



al Campanone

Una voce per Scandiano

Direttore Responsabile: dott. Luigi Zambelli - Proprietario del periodico: Associazione Grandi Terre Reggiane - C.so A.Vallisneri 21/d 42019 Scandiano redazione.granditerreregiane@gmail.com

ANNO 2026 N°3 - PERIODICO SEMISERIO DI VITA SCANDIANESE



pg.1

UNA MACCHINA DEL TEMPO NEI RICORDI..

Un saluto del Direttore

dott. Luigi Zambelli

Siamo a maggio, l'estate è alle porte e a Scandiano siamo pronti a dare il benvenuto alla festa LOVE.

Il Comune mi perdonerà se in questo giornalino non ne parleremo poi molto, ma l'anima di questa testata è proprio quella di andare controcorrente. Noi restiamo fedeli all'idea di essere una macchina del tempo nei ricordi, una sorta di megafono per chi ha voglia di parlare ed essere ascoltato, oltre che una vetrina per le varie iniziative delle nostre associazioni.

Quindi, se cercate il programma dettagliato del Festival con tutti gli orari, probabilmente avete sbagliato giornalino.

Se invece cercate storie che profumano di nostalgia e un po' di sano spirito di campanile, siete nel posto giusto.

Mettetevi comodi: noi non avremo il pass per i posti in prima fila, ma abbiamo le storie migliori da raccontare davanti a un bel bicchiere di Lambrusco!

Un caro saluto a tutti voi... e vedete di fare i bravi, se ci riuscite!

DIVENTA PROTAGONISTA DI SCANDIANO

PRO LOCO TERRE DI SCANDIANO:

le iniziative di maggio tra eventi e divertimento:

C'è un'atmosfera speciale che ogni anno avvolge Scandiano: è festivaLOVE – Innamorati a Scandiano



, l'evento simbolo del territorio che torna per la sua nona edizione. La città del Boiardo diventa un grande palcoscenico a cielo aperto dove l'amore, in tutte le sue forme, è protagonista.

Perché partecipare? Perché festivaLOVE parla a tutti: coppie in cerca di romanticismo, famiglie che vogliono divertimento per i bambini, gruppi di amici attratti da musica e cultura. Scandiano vi accoglierà con calore e tante proposte.



da Proloco Terre di Scandiano



RICETTA DELLA TRADIZIONE

Passatelli in brodo,

"Pane grattugiato, parmigiano reggiano, uova, noce moscata, brodo di carne",

Realizzazione

"Impastare gli ingredienti, formare i passatelli con l'apposito attrezzo e cuocerli nel brodo bollente."





CASE DONATE: STOP AI RISCHI PER CHI ACQUISTA. ORA IL MUTUO È GARANTITO E LA PROPRIETÀ È “BLINDATA” COSÌ LA RIFORMA 2025 RIABILITA LE DONAZIONI

Con l'entrata in vigore della Legge Semplificazioni n. 182/2025, il legislatore ha abbattuto lo storico muro che separava la donazione dalla compravendita, rendendo la casa ricevuta in dono un bene finalmente “intoccabile”. Ecco come la riforma sta sbloccando il mercato immobiliare e perché, grazie anche alle nuove norme fiscali, pianificare il passaggio generazionale non è mai stato così sicuro e conveniente.

Con il regime previgente, il trasferimento di un immobile a titolo gratuito (donazione) era gravato da un'insidia giuridica che ne comprometteva la libera circolazione.

La certezza del diritto: l'immobile diventa “intoccabile”

Il punto di rottura rispetto al passato risiede nell’abrogazione della facoltà, per gli eredi legittimari (cioè gli eredi “obbligatori” per legge), di esperire l'azione di restituzione contro i terzi acquirenti.

- Il regime previgente: Chi acquistava una casa da persona che l'aveva ricevuta per donazione restava esposto per vent'anni al rischio che i parenti del donante potessero rivendicare la titolarità del bene, travolgendo ogni successivo passaggio di proprietà.
- Il nuovo regime: La riforma stabilisce il principio della stabilità degli acquisti. Qualora un erede lamenti la lesione della propria quota di legittima, la sua tutela sarà esclusivamente di tipo obbligatorio (monetario). Potrà cioè pretendere un risarcimento in denaro da chi ha ricevuto la donazione, ma non potrà in alcun modo intaccare la proprietà dell'immobile acquisita dal terzo acquirente. Lo sblocco del credito: perché il mutuo oggi è garantito.

Questa transizione dal piano “reale” a quello “obbligatorio” ha un impatto diretto assai rilevante sulla bancabilità del patrimonio immobiliare italiano.

- **Ipoteca blindata:** Venendo meno il rischio di evizione (cioè il rischio della perdita del bene), le banche dispongono oggi di una garanzia ipotecaria certa e inoppugnabile. Questo elimina la necessità di istruttorie straordinarie e pareri legali complessi.
- **Riduzione dei costi:** Il venir meno del rischio legale di perdita del bene rende superflue le polizze assicurative (fideiussione), finora indispensabili per “schermare” la donazione, riducendo sensibilmente i costi accessori per chi richiede un finanziamento.
- **Velocità negoziale:** Le procedure di delibera del mutuo per immobili di provenienza donativa si allineano ora agli standard ordinari, eliminando le lungaggini burocratiche che spesso facevano naufragare le compravendite.

In conclusione: La riforma rende la donazione un strumento di pianificazione patrimoniale sicuro ed efficace: la casa ricevuta in dono non è più un asset vincolato per vent'anni, ma una risorsa pienamente liquida e finanziabile.

CARATTERISTICA	VECCHIO REGIME	NUOVO REGIME (L.182/25)
Rischio Terzi	Possibile restituzione bene	Solo risarcimento in denaro
Bancabilità	Difficile (richiesta Polizza)	Piena e immediata
Stabilità	Incerta per 20 anni	Immediata all'acquisto

Luigi Zambelli



Villa Spalletti - Trivelli.

Una villa monumentale e un gran parco all'inglese

Tra Arceto e Salvaterra in zona S. Donnino di Liguria (frazione di Casalgrande) si trova Villa Spalletti - Trivelli.

Sia gli Spalletti che i Trivelli sono famiglie originarie del Canton Ticino giunte a Reggio Emilia nel XVII secolo.

Ancora oggi la residenza è curata dai discendenti di questa antica casata frutto dell'unione tra Spalletti e Trivelli nel 1784.

La grande villa si presenta esternamente con uno stile monumentale ed ibrido frutto di ristrutturazioni, che rimandano a certo gusto francese della seconda metà dell' Ottocento ,anche se l'edificio affonda le proprie radici storiche nel XVII sec.

Di grande interesse gli apparati decorativi interni della villa progettati ,ed in parte eseguiti, di Girolamo Magnani scenografo prediletto da Giuseppe Verdi, che proprio per accontentare il maestro di Busseto non terminò i lavori a S. Donnino per recarsi in Egitto ed occuparsi delle scenografie dell' Aida.

La Villa nel 1887, in occasione delle grandi manovre militari d'autunno, vide la presenza dei reali Umberto I e la regina Margherita, ospiti del senatore e conte Venceslao Spalletti - Trivelli.

La cronaca delle grandi manovre , fra le altre cose, non mancò di segnalare l'apprezzamento (anche da parte di ufficiali di altre nazioni) del buon vino bianco di Scandiano.

Immersa in un pittoresco parco secolare all' inglese Villa Spalletti è dunque una meta suggestiva per passeggiate nella natura e nella storia.

Un 'occasione per visitare gratuitamente questa dimora storica, che nel suo insieme di villa e parco a buon titolo può essere considerata tra i più prestigiosi monumenti architettonici e naturalistici della Regione, si

presenterà domenica 24 maggio nell'ambito delle iniziative promosse dall' ADSI (associazione dimore storiche italiane).



Gianluca Ferrari

Strico dell'arte e guida turistica

UN 25 APRILE DA INCORNICIARE CON LE PAROLE DI MONSIGNOR ALBINO ROSSI

di Antonio Claser



Un 25 aprile da incorniciare. È stata una mattinata particolarmente partecipata e toccante, quest'anno, la celebrazione della ricorrenza 25 aprile a Scandiano, culminata con l'ascolto delle parole di monsignor Albino Rossi, parroco di Scandiano dal 1940 al 1983.

Le celebrazioni dell'anniversario della Liberazione sono state aperte con le deposizioni delle corone d'alloro nei luoghi della memoria cittadina, per poi proseguire con il corteo accompagnato dal Corpo Bandistico Città di Scandiano fino al Parco della Resistenza, cuore della cerimonia istituzionale.

Proprio qui si è svolto uno dei momenti più significativi della mattinata: la restituzione pubblica del documento autografo di don Albino Rossi, parroco della Natività durante gli anni della guerra, attraverso l'ascolto dell'audio "Scandiano sotto le bombe".

Una narrazione che ha riportato tutta la comunità scandianese dentro la drammaticità dei bombardamenti del 1944 e 1945, culminati nel tragico bombardamento del 17 aprile.



Un 25 Aprile, questo, celebrato il modo diverso rispetto al passato grazie alla recente scoperta avvenuta negli archivi della parrocchia della Natività: un documento autografo intitolato "Bombardamenti 1944 1945" scritto a mano dal parroco di allora monsignor Albino Rossi.

Una cronologia di tutti gli attacchi avvenuti nel territorio scandianese con parole essenziali e circostanziate dove si elencano l'orario preciso, il luogo e le conseguenze della caduta degli ordigni bellici fino ad arrivare al famigerato

bombardamento del 17 Aprile 1945 quando fu travolta parte della Chiesa, distrutto il teatro comunale e quando persero la vita 10 persone. Vittime che Scandiano non ha dimenticato e che, ad una ad una, sono state ricordate, durante la celebrazione, dal sindaco Matteo Nasciuti: Elisabetta Camurri, Gino Menozzi, Anna Contardi, Severina Rinaldi con i figli Iolanda e Gianfranco Tarabusi, Arturo Sessi, Athos Pattacini, Gastone e Giovanni Incerti.

"A sémm tot sota al stés cé!"

"siamo tutti sotto lo stesso cielo."

"siamo tutti sotto lo stesso cielo"

Un'espressione scandianese antica, essenziale eppure dirompente. Veniva pronunciata nei momenti di scontro tra i vicini, oppure se qualcuno si sentiva emarginato o, al contrario, peccava di presunzione. Era il richiamo dei nonni per ricordarci che, oltre le divergenze, i gradi sociali o le convinzioni, condividiamo la medesima fragilità all'interno di una comunità unita. A Scandiano questa frase risuona ancora, tra i banchi del mercato o all'ombra della Rocca. Rappresenta un'esortazione alla misura, alla solidarietà e alla consapevolezza che l'isolamento non è mai una via d'uscita. Oggi, questa saggezza popolare dovrebbe gridare ai potenti della Terra, da Trump a Putin fino a Netanyahu: nessuno è così influente da poter eludere la condizione umana. Lo stesso cielo che sovrasta Scandiano osserva le loro decisioni, ammonendo che, al di là di ogni confine o conflitto, restiamo tutti vulnerabili e profondamente interconnessi.

Giuditta Gazzotti



Racconto semigiallo a episodi "Il ritorno dello Spudaia"

Episodio 2 – La maledizione dei fagioli

Armando Bortolotti, detto Spudaia, passò la notte nella vecchia casa dei suoi genitori, ora B&B La Quietè del Viandante. Di quieto, però, non c'era nulla.

All'alba un rumore metallico lo fece sobbalzare. Si affacciò e vide un enorme mezzo comunale giallo, con denti d'acciaio.

«'Na trebbiatrice mutante!» gridò, rientrando di scatto.

Scese in piazza per calmarsi. Gino "al Barlach" era già al bar, con la sua bici rossa appoggiata al muro.

«Armando, t'aspettavo» disse. «È tre settimane che spariscono cose. Da quando qualcuno ha piantato fagioli nell'orto comunale.»

«Cose?» chiese Spudaia.

«Biciclette, soprattutto. La gente parla di maledizione.»

Armando impallidì. «Io non c'entro niente!»

«Lo so» disse Gino. «Ma stanotte è sparita la bici del vicesindaco. E sul posto hanno trovato un sacchetto di fagioli freschi.»

La piazza mormorava, occhi puntati su di lui. Una signora nascose la borsa come se Armando potesse svuotarla con lo sguardo.

«Il sindaco di Scandiano vuole parlarti subito» concluse Gino. «Prima che qualcuno decida di farsi giustizia da solo.»

Armando lo seguì, tremando. Arceto sembrava ancora decisa a incastrarlo.

E se qualcuno stesse usando i fagioli per far ricadere tutto su di me... questo è solo l'inizio.

Continua nel prossimo numero.....

Le perle del...

IL CAVALLINO RAMPANTE



Il negozio di "Tamagnini"

*Con l'acqua o con il sole
avevi le scarpe con le "suole"
tutti van da "Tamagnini"
a comprar dei mocassini.*

*Le ciabatte e gli stivali
sempre unici, mai uguali...
... e le scarpe con il Tacco?
Le vendevi. Oh Terbacco!*

*Or che Marco ha proprio chiuso,
tutti dicono che ha "Fuso",
nonostante gli incentivi
del Rottweiler gli incisivi!!!*

*Un pezzo di Scandiano
ha ceduto infin la mano,
ci dispiace caro collega
la storia ormai ti lega.*

*L'orologio della torre,
ha minuti e l'or che scorre.
mai una volta è a "puntino",
fa notare il Marcelino.*

*Con la pancia o col pancione
tu sei sempre un bonaccione,
i colleghi della via
ti salutano in allegria.*

di Marco Cavalli

La canzone di Scandiano

SCANDIÀN L'É UN GRAN SCANDIÀN

E i'an dét che a Scandiàn gh'é al proget dalsemàfor in d'la via
mèintr'invece i san tót anche la lus in d'la periferia
gh'é Nadelo ch'l'é un gran specialésta in d'la fotografia
gh'é Tinela ch'al vend i panèt per ander da la zia.

Lasa pór ch'al mònd al déga ma Scandiàn l'é un gran Scandiàn
San Jusèf l'é al dé d'la Féra, d'gi ca gni e gnàn gni gnàn
vin d'la ginta furastéra ch'la desvin da tant luntàn,
a ch'é i selt, l'autoscuter, la giòstra, i bersài,
gh'é la caursa ed chi bròc di cavài.

Tót i disen che i bèc de Scandiàn i'an catè la fortuna
mèintr'a Cìoza i s'amasen dé e nota per ander in d'la luna
gh'é al caffè dal silèinsi con dèinter la Néra e la Bèrta
a g'om anch'la Clotèlda cui léber, l'inciòster e la chèrta.

Lasa pór ch'al mònd al déga ma Scandiàn l'é un gran Scandiàn
cun la so cooperativa, al monumèint de Spalanzàn,
al budghin d'la Gelsomina, al negosi ed Vergnàn,
a gh'é Cleo crumiro, a gh'é 'l Nèin seimper cioc,
a gh'é Mario Rivèta ch'le pòt.

I Barbér de Scandiàn in sol bàun et taièret la ghégna
a gh'é un sosi ch'la fat na passia per l'Anna ed Sufégna
gh'é Gandéin ch'al te stròsa damant'una forma ed fùgàsa
al te sgnàca la multa s'at gh'és da sbragher la ramàsa

Lasa pór ch'al mònd al déga ma Sandiàn l'é un gran Scandiàn
a g'om anch'la ferovia cun al treno ch'al va piàn
a Vintàus la funivia con Buleto ciapacàn,
gh'é Gavoti cui lét, gh'é Blintàn cun al stóch,
a gh'é Argnan ch'al fa i franc cun al strot.

Gh'é c'al dòn de Scandiàn che la sira al van zò per la via
làur s'la squàsen cun di tenentèin per créer la famia,
sòta al pàunt ed'la stréda ch'la porta lasò a la Casèla
tót i péinsen che làur i n'in fan'na pòc bèla.

Lasa pór ch'al mònd al déga ma Scandiàn l'é un gran Scandiàn
qui ch'i vinen in van piò via e i van tót da Ferdinand,
Scandiàn nov a gh'é la Bèrta cun al castagni d'an pasée
Mez savàur col cocombrì, Ginèt cui cagnèt,
a gh'é Nigo, ch'al mèina al piulèt,
a gh'é Sessi ch'al vend i sestàun, al confètt, al granédi, al marlèti,
a gh'é'l càssi da mòrt ed Galètt,
Zavaràun al rumlèini, Chelèci cui cai,
a gh'é Gana ch'al scana i cavài,
gh'é'l deposit dal ciclo, gh'é'l stal di sumèr.
agh sun mé ch'à sàun stòf ed cantèr.



Oroscopo per gli scandianesi da “Arterio Malvasia da Pratissolo”

♈ Ariete

Mese di scelte chiare: un progetto riparte con decisione.

♈ Ariete

Mese di scelte chiare: un progetto riparte con decisione.

♉ Toro

Serenità domestica e piccole soddisfazioni economiche in arrivo.

♊ Gemelli

Dialoghi utili e un incontro che porta novità.

♋ Cancro

Il cuore chiede spazio: cambiamenti positivi in casa.

♌ Leone

Brilli nel lavoro, ma in amore serve più ascolto.

♍ Vergine

Ordine e precisione ti guidano verso un risultato concreto.

♎ Bilancia

Relazioni in primo piano: chiarimenti e nuove armonie.

♏ Scorpione

Emozioni intense, poi equilibrio. Un progetto riprende slancio.

♐ Sagittario

Voglia di movimento: ottimo per viaggi e nuove collaborazioni.

♑ Capricorno

Determinazione premiata. In famiglia serve un gesto di apertura.

♒ Acquario

Idee fresche e cambiamenti utili nella routine.

♓ Pesci

Creatività in crescita e dialoghi che portano chiarezza.



'L'Osservatorio astronomico "Lazzaro Spallanzani"



L'Osservatorio astronomico "Lazzaro Spallanzani" si estende su 3.000 m² di verde nella bassa collina reggiana, a 145 metri di altitudine e a pochi minuti da Scandiano e Reggio Emilia. La struttura comprende una palazzina sede dell'Associazione e tre cupole osservative, distribuite all'interno di un ampio parco. All'ingresso si trova una meridiana orizzontale ispirata, nella forma, al sito di Stonehenge.

Al centro dell'area sorge un anfiteatro in sasso, utilizzato per lezioni all'aperto dedicate al riconoscimento del cielo. Le tre cupole dell'osservatorio misurano 3,5 m, 4,5 m (con torre solare di 18 m) e 5,5 m, tutte dotate di telescopi. Il parco panoramico, ricco di vegetazione, rende l'osservatorio un luogo piacevole anche per passeggiate e serate estive.

visite al pubblico

Aperto ogni sabato sera (esclusi festivi e prefestivi) dalle 21:30. Prima visita alle 22:00. Ingresso: 3 € dai 6 anni in su. Non è richiesta prenotazione. Gruppi e scuole

- **Gruppi organizzati** (max 30 persone): 75 €, su prenotazione.
- **Scolaresche di ogni ordine e grado**: 2 € a persona, su prenotazione.

Per informazioni e prenotazioni:
0522-982657 (lun-ven, 21:30-22:30)



il 23 aprile è volato al cielo
CORRADO FANTUZZI
di anni 77



il 28 Aprile è mancato all'affetto
dei suoi cari
MARIO D'URSO
di anni 68



il 6 Maggio è mancato
all'affetto dei suoi cari
GUIDO CORRADINI COSTI
di anni 87



Il 29 Aprile è mancata
all'affetto dei suoi cari
Loretta Lemmi
in Spallanzani di anni 80



Il 26 Aprile è mancato
all'affetto dei suoi cari
Enrico Campioli
di anni 79



Il 26 Aprile è mancato
all'affetto dei suoi cari
Iores Dallari
(loares) di anni 76



Il 25 Aprile è mancata
all'affetto dei suoi cari
Tiziana Donata Mammi
in Messori di anni 79



Il 24 Aprile è mancata
all'affetto dei suoi cari
Dina Camuncoli
ved. Ferrari di anni 85



Il 24 Aprile è mancato
all'affetto dei suoi cari
Indo Chiossi
di anni 84